

L'UFFICIO PER IL PROCESSO TRA ARRETRATO E INFORMATIZZAZIONE

Con il recente Decreto Reclutamento (decreto legge 9 giugno 2021 n. 80) parte del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia è stata destinata all'assunzione di personale a tempo determinato presso gli Uffici per il processo della Giustizia Amministrativa, da assegnarsi a quelle sedi (Consiglio di Stato; TAR Lazio – Roma; TAR Lombardia – Milano; le due sedi del TAR Campania e del TAR Sicilia; TAR Veneto) notoriamente più gravate da carichi di arretrato.

La dichiarata (e limitata) finalità è, infatti, quella di “*assicurare la celere definizione dei processi pendenti alla data del 31 dicembre 2019*”, così avvalendosi temporaneamente di personale (da non computarsi ai fini della consistenza della dotazione organica) che opererà nell'ambito di quelle strutture organizzative nate – per la Giustizia Amministrativa – con il decreto legge 31 agosto 2016 n. 168, che, con l'introduzione dell'art. 53 *ter* della legge 27 aprile 1982 n. 186, ne aveva previsto la destinazione “*a supporto dell'attività dei magistrati amministrativi*”, assegnandovi, oltre a personale di segreteria, i giovani tirocinanti *ex art.* 73 decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, i soggetti impegnati nella formazione professionale *ex art.* 37, co. 5, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, e i praticanti avvocato optanti per lo svolgimento del tirocinio presso gli uffici giudiziari regolato dal D.M. Giustizia 17 marzo 2016 n. 70.⁽¹⁾

Smaltire l'arretrato, che dovrebbe contribuire a ridurre a cascata e anche *pro futuro* la durata dei procedimenti, sembra, dunque, essere stato assunto a obiettivo primario nella Giustizia Amministrativa.

Anche il testo del decreto reclutamento, tuttavia, fa tornare a riflettere sull'opportunità di andare oltre l'obiettivo di smaltire in senso stretto l'arretrato (per il cui raggiungimento permane, peraltro, il contributo dei tirocinanti, la cui figura non è sostituita e/o assorbita dal personale a tempo determinato), per volgere lo sguardo alle esigenze – ugualmente sentite – di un costante miglioramento della digitalizzazione e

¹⁾ I compiti assegnati all'ufficio sono consistiti in (decreto del Presidente del Consiglio di Stato 25 maggio 2017):

- a) analisi delle pendenze e dei flussi delle sopravvenienze;
- b) organizzazione delle udienze tematiche e per cause seriali;
- c) compilazione della scheda del fascicolo di causa, indicante la materia e l'esistenza di precedenti specifici; la compilazione della scheda può essere limitata a determinate tipologie di affari, individuate per materia o per anno di iscrizione dell'affare, secondo i criteri fissati dal presidente o suo delegato, come individuato al comma 3, sentiti i magistrati affidatari;
- d) assistenza ai giudici nelle attività preparatorie relative ai provvedimenti giurisdizionali, quali ricerche di giurisprudenza, di legislazione, di dottrina e di documentazione;
- e) individuazione di questioni su cui si siano delineati o possano delinearsi contrasti di giurisprudenza;
- f) per l'espletamento dei propri compiti, come elencati nel presente comma, utilizzo ed eventuale rielaborazione dei dati forniti dall'ufficio statistica del Servizio dell'informatica, anche su richiesta del presidente o suo delegato, come individuato al comma 3;
- g) raccolta di materiale e documentazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario;
- h) preparazione di report sui procedimenti in corso e di sintesi delle decisioni emesse finalizzata alla loro divulgazione, anche in raccordo con l'ufficio studi;
- i) ogni altro compito, rientrante in quelli per legge assegnabili ai tirocinanti, utile al perseguimento del primario obiettivo di smaltimento dell'arretrato.

informatizzazione, se si considera che buona parte delle figure da assumere devono possedere un *background* di conoscenze non giuridico-amministrative, ma informatiche o statistiche. ⁽²⁾

Da tale previsione ci si potrebbe allora attendere una valorizzazione dell'Ufficio per il processo non solo quale rimedio all'arretrato, ma anche quale strumento atto a garantire l'efficienza del sistema giurisdizionale e anch'esso a supporto del processo di evoluzione digitale, in linea con gli obiettivi del PNRR e, ancor prima, con la finalità per cui era stato istituito (*“garantire la ragionevole durata del processo e la piena attuazione del processo amministrativo telematico”*, art. 8 decreto legge 31 agosto 2016 n. 168), sebbene – almeno nell'immediato – a ciò sembra ostare la lettera dell'art. 17, co. 3, del decreto reclutamento, che pone al servizio “esclusivo” della riduzione dell'arretrato il personale addetto all'ufficio per il processo.

Ma per conoscere quali compiti in concreto saranno assegnati ai nuovi addetti all'Ufficio dovrà attendersi il previsto decreto del Presidente del Consiglio di Stato.

Maria Vittoria Carobolante

²⁾ Delle complessive 326 posizioni di addetti all'ufficio per il processo nella Giustizia Amministrativa, 250 saranno ripartite tra funzionari amministrativi, funzionari informatici e funzionari statistici e le restanti 76 saranno destinate ad assistenti informatici. Tra i funzionari, 7 funzionari informatici e 3 funzionari statistici saranno *“assegnati, rispettivamente, al Servizio per l'informatica e al Segretariato generale della Giustizia amministrativa al fine di coadiuvare l'ufficio per il processo con riferimento agli aspetti informatici del progetto finanziato dalla Commissione europea e allo scopo di monitorare l'andamento della riduzione dell'arretrato”*.